



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## DOMANI ALLE 15,30 SPERANZA OSPITE DELL'ORDINE PER AFFRONTARE L'ALLARME SOCIALE

### Proposte per tutelare i medici: il ministro della Salute arriva a Napoli

**NAPOLI.** Il ministro della Salute Roberto Speranza domani alle 15,30 sarà all'Ordine dei Medici di Napoli per prendere parte alla discussione sul tema: «La sicurezza dei professionisti sanitari, prospettive e proposte». Una presenza «che ha un altissimo valore per l'intera categoria rispetto a quello che ormai è un vero e proprio allarme sociale», afferma il presidente dell'Ordine Silvestro Scotti. «L'importanza del tema - spiegano in una nota gli organizzatori dell'incontro - è sottolineata dal fatto che è la prima volta in assoluto che il ministro Speranza fa tappa presso un ordine provinciale, del resto proprio l'Ordine dei Medici di Napoli è stato più volte protagonista di campagne di sensibilizzazione e di iniziative volte ad informare i cittadini. Il primo ad intuire la portata del problema, in tempi non sospetti, è stato Silvestro Scotti che ha sempre cercato di tenere acceso il faro dell'opinione pubblica per tutelare i medici vittime di continue aggressioni».

Tema centrale dell'incontro sarà la discussione sul provvedimento di legge in discussione alla Camera sul tema, ma soprattutto dei contenuti riferibili alla procedibilità d'ufficio e del riconoscimento del ruolo di pubblico ufficiale per l'operatore sanitario nell'esercizio della sua funzione. «Per garantire la piena informazione degli operatori presenti - conclude Scotti - e per diciamo "avvicinare il palazzo alla piazza" prenderanno parte al dibattito organizzato dall'Ordine dei Medici, tra gli altri, Maria Domenica Castellone, Federico Conte, Michela Rostan e Paolo Siani».



Peso:13%

## Intervista **Luca Pancalli**

# «Una scelta che ci addolora ma lo sport è una grande opportunità per chi è disabile»

**Gianluca Agata**

La notizia della vicenda della campionessa paralimpica belga Marieke Vervoort, morta per eutanasia a causa di una incurabile malattia muscolare degenerativa, è piombata come un fulmine a Bonn dove è in corso il Board dell'International Paralympic Committee. Al consesso prende parte il presidente del Comitato Paralimpico Italiano Luca Pancalli.

**Quale risonanza ha avuto in sede mondiale la morte della Vervoort?**

«Quando si perde una campionessa del calibro dell'atleta belga è un duro colpo per tutta la famiglia paralimpica. È un fatto che colpisce e addolora. Non se ne è parlato in sede ufficiale, ma è ovvio che la notizia ha colpito profondamente».

**La sua riflessione?**

«Ognuno di noi fa delle riflessioni personali perché non è possibile esprimere alcun giudizio su quelle che sono le scelte afferenti alla dimensione personale della coscienza di ciascuno di noi. Addolora che una campionessa forte e coraggiosa, protagonista della famiglia paralimpica ci abbia lasciato a soli 40 anni».

**Il trauma della disabilità improvvisa può portare a pensieri estremi?**

«Non mi va di banalizzare o generalizzare. Sarebbe una cosa pericolosissima per un tema co-

sì delicato. Però posso dire che io stesso, quando ebbi l'incidente a 17 anni, mi chiesi se avesse un senso una vita in presenza di una sedia a rotelle, di amputazioni, di una condizione disabilitante. Ciascuno di noi fa percorsi personali e trova poi la propria strada. I pensieri brutti li possiamo avere ma dentro di noi dobbiamo trovare la forza di guardare a ciò che resta e non a ciò che si è perso».

**Quanto conta la famiglia per uscire?**

«Chi ti sta accanto è fondamentale. Prima la famiglia, poi gli amici, poi la comunità solidale che ti riesce ad aiutare nelle sfide quotidiane».

**E il supporto psicologico di esperti?**

«Nella fase acuta è garantito dal Servizio sanitario nazionale. Poi c'è il sistema della famiglia allargata, società sportive, tecnici, familiari. Pensiamo a quello che è riuscita a fare Bebe Vio con la sua associazione rivolta ai ragazzi che si trovano nelle sue condizioni».

**La Vervoort è una campionessa: quanto aiuta lo sport per la disabilità?**

«Il fatto che si trattasse di un'atleta è quasi incidentale. Lo sport è importante nella vita di una persona disabile. Mette nelle condizioni di saper guardare a ciò che è rimasto e non ciò che hai perso. Ma proprio nella consapevolezza del fatto che non

tutte le persone disabili possano praticare sport i nostri campioni hanno il dovere di tenere accesi i riflettori su queste tematiche che riguardano tutti».

**Passi avanti ne sono stati compiuti?**

«È stato costruito un straordinario percorso che oggi ha consentito la totale esplosione del movimento. Ma siamo ben consapevoli che c'è ancora tanto da fare».

**Il sogno?**

«Il diritto al gioco, allo sport, inteso come mezzo di inclusione, divertimento, dialogo, socializzazione e agonismo; garantito a tutte le persone disabili del paese. Lo sport deve essere un pezzo delle politiche pubbliche del paese sul quale investire per far crescere la cultura e lo stato del welfare attivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SO COSA VUOL DIRE  
VEDERSI SU UNA SEDIA  
A ROTELLE, TANTI  
PENSIERI TI INVADONO  
MA OGNUNO TROVA  
FORZA E MOTIVAZIONI**



Peso: 20%

# Medicina, spuntano cinquantacinque posti a Fisciano

**Viviana De Vita**

Cinquantacinque posti disponibili per studiare Medicina all'Università di Salerno. La conferma è arrivata ieri dal Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso presentato da un neo laureato che, dopo aver conseguito il titolo di laurea in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche all'Università San Raffaele di Milano e desideroso di conseguire anche la laurea in Medicina e Chirurgia a Salerno, si era visto rigettare la domanda di immatricolazione al secondo anno del corso di laurea, con esonero dal sostenimento del test di ammissione, nonostante risultassero alcuni posti vacanti per l'immatricolazione ad anni successivi al primo. Con l'ordinanza emessa dal Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso presentato dallo studio legale Leone-Fell, si è anzi scoperto che i posti liberi per immatricolazioni al secondo anno di Medicina all'ateneo salernitano erano molti di più. I legali, nell'ampio e articolato ricorso, hanno infatti prodotto una ricca documentazione che dimostrava che presso l'ateneo salernitano c'erano ben 55 posti disponibili. Il neo laureato era inoltre in possesso dei requisiti utili a consentirgli l'immatricolazione al secondo anno del corso di laurea, disponendo di 85 crediti formativi universitari convalidabili in base a quanto richiesto dal Re-

golamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno. Per tale motivo non occorre il superamento del test di ammissione, avendo conseguito la laurea in un corso di studi appartenente al medesimo settore scientifico disciplinare di Medicina e Chirurgia.

Quello accaduto all'Università degli studi di Salerno, che avrebbe quindi «occultato» ben 55 posti, non è purtroppo, un caso isolato. «Già un paio di anni fa – dichiarano gli avvocati Francesco Leone, Simona Fell, soci fondatori dello studio Leone-Fell, e Chiara Campanelli, legale che ha coordinato l'azione su Salerno – avevamo scoperto e denunciato la presenza di oltre 7mila posti rimasti vacanti che gli atenei italiani avevano preferito perdere piuttosto che riutilizzare. Nel corso degli anni – aggiungono – stiamo scoprendo che molti atenei italiani conservano centinaia di posti che, invece, dovrebbero essere utilizzati per formare futuri medici italiani. Ora è toccato a Salerno, qualche mese fa abbiamo scoperto la presenza di 36 posti a La Sapienza di Roma. Nelle prossime settimane siamo sicuri che toccherà a qualche altro centro universitario. Si tratta – proseguono – di una pratica generalizzata che coinvolge la stragrande maggioranza di Università italiane e che aggrava la già nota carenza di medici che porterà nel

prossimo futuro a un collasso del Sistema sanitario nazionale. Pubblicare e rendere disponibili tutti questi posti, permetterebbe non solo a migliaia di studenti di coltivare la propria passione e intraprendere la carriera medica, ma permetterebbe anche di colmare in futuro il gap di 80mila medici preannunciato al 2025 dalle sigle sindacali di settore e dalle associazioni di categoria. A nascondere i posti non sono solo le Università. Anche il Miur, in fase di programmazione dei posti da bandire per l'accesso a Medicina e Odontoiatria, decide arbitrariamente di offrire un numero limitato di posti che non copre né il fabbisogno reale né la ricettività degli atenei. Di recente, infatti, sempre il Consiglio di Stato aveva confermato, con riguardo al test di accesso del 2018, l'errato calcolo del fabbisogno medico e, di conseguenza, l'errato calcolo dei posti da mettere a bando, stimando in 1.600 i posti in più da coprire per il 2018».

**DECISIVO IL RICORSO  
PRESENTATO  
DA UN NEO LAUREATO  
IN BIOTECNOLOGIE  
CHE AVEVA CHIESTO  
L'AMMISSIONE**



Peso: 20%

# Finti corsi di formazione per lavorare nella sanità: 47enne truffato si suicida

## Cosenza, il disoccupato si era impiccato nel 2016. Sei in arresto

di **Carlo Macri**

**CASTROVILLARI(COSENZA)** Si è ucciso impiccandosi alla scala di casa, perché si è sentito truffato e tradito da un'organizzazione che gli aveva fatto credere di poter ottenere, attraverso dei corsi, l'attestato di Oss, Operatore Socio Sanitario. Un titolo che gli avrebbe permesso di avere un posto di lavoro nella sanità pubblica. Quei corsi, però, erano fasulli.

Francesco Tripaldi, 47 anni, disoccupato, si è suicidato il 20 febbraio 2016, nella sua casa di Trebisacce. All'epoca il suo gesto risultò inspiegabile per familiari e amici. Ma ora i carabinieri del Nas di Napoli, coordinati dal procuratore della Repubblica di Castrovillari Eugenio Facciolla, indagando sulla truffa per aspiranti operatori sanitari, han-

no fatto luce su quella morte. È stata la fidanzata dell'uomo, Rosanna Chiurazzi, anche lei frequentatrice dei corsi a spiegare che il fidanzato, «venuto a conoscenza delle probabili illegittimità del percorso formativo, si era tolto la vita». L'indagine dei Nas, guidati dal colonnello Vincenzo Maresca, partita dopo una serie di denunce fatte dai partecipanti al corso, ha portato in carcere due dipendenti dell'Asp di Cosenza, Antonio Vincenzo Cuccaro e Domenico Pucci, indicati come la mente della truffa. In manette anche Edoardo Scavelli e Saverio Epifanio, presidente e direttore della scuola di formazione, Sud Europa, con sede legale a Altomonte (Cosenza), Alfonso Sacco e Enrico Novissimo, rappresentanti legali della SA.DRA e la Check Up Formazione, con sede in provincia di Napoli. Erano a capo di un'organizzazione che aveva messo in moto un siste-

ma di corsi fantasma in ambito sanitario, ingannando centinaia di disoccupati che si erano iscritti alla scuola sicuri di conseguire l'attestato di Oss. Nei modelli di partecipazione alla formazione gli organizzatori facevano intendere di essere accreditati con la Regione Calabria. Cosa non vera. Le 6 persone finite in carcere dovranno rispondere dell'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e al falso ideologico.

Ognuno dei partecipanti avrebbe pagato da 2.000 a 2.500 euro per l'iscrizione. I carabinieri hanno accertato un volume di affari di circa 570 mila euro. Su provvedimento del gip sono stati sequestrati 291 attestati rilasciati dalle due società.

Il sistema faceva leva sui due dipendenti dell'Asp di Cosenza che divulgavano i materiali pubblicitari e organizzavano la formazione per le nuove figure professionali.

Il luogo dove si svolgevano i seminari di studio era una stanza dell'ospedale Chidichimo di Trebisacce, usata dai due senza nessun permesso e con i responsabili della struttura sanitaria all'oscuro di tutto. Gli esami si svolgevano in un albergo di Napoli. Rosanna Chiurazzi ha raccontato come funzionavano i corsi. «Le lezioni teoriche sono state 12, di 2 ore ciascuna. Il tirocinio si faceva all'ospedale di Trebisacce nei reparti di Lungodegenza e Riabilitazione. Dopo qualche tempo, e dopo aver versato 1.780 euro, ho capito che era una presa in giro».

### La scheda

● Francesco Tripaldi si è suicidato il 20 febbraio 2016 a Trebisacce, in provincia di Cosenza

● Le indagini hanno accertato che il 47enne si tolse la vita perché si era sentito truffato da una organizzazione che faceva credere di poter ottenere l'attestato di operatore socio sanitario in Calabria dopo aver frequentato corsi a pagamento

● Sei persone sono state arrestate



Peso: 26%

# Pronto soccorso, Sellitto: bolgia attesa, situazione insopportabile

## Il Presidente dell'Ordine dei medici sollecita anche l'Asl

AVELLINO- Passati i mesi estivi, non passa l'emergenza al Pronto Soccorso della città ospedaliera, dove ormai le lunghe attese, la carenza di personale e gli annessi disservizi sono all'ordine del giorno.

"Una bolgia dantesca", secondo il Presidente dell'Ordine dei medici di Avellino, **Francesco Sellitto**, in conferenza stampa con il Nursind

"Urge riconvocare quanto prima il tavolo ospedale-territorio per ripristinare una rete che assicuri continuità assistenziale- afferma il dottor Sellitto- L'accorpamento con il Landolfi di Solofra rappresenta una grande opportunità a patto che non si commetta l'errore di replicare i reparti". Tornando alle criticità di Avellino, "la sosta dei pazienti per giorni all'interno del pronto soccorso è intollerabile. Il personale manca anche negli altri reparti. Questo ha determinato la carenza di posti letto ulteriori a quelli già fatto dal piano regionale ospedaliero creando un imbuto".

Da parte di Sellitto anche il monito all'Asl, "facendo attenzione alla partecipazione dell'Azienda fino ad oggi assente. Ne abbiamo bisogno per mette-

re in atto i percorsi diagnostico-terapeutici che possono liberare risorse per la presa in carico dei pazienti dopo l'uscita dal pronto soccorso programmando le visite di controllo nei reparti".

E il Nursind di Avellino condivide la presa di posizione dell'ordine provinciale dei medici: "Sono mesi che segnaliamo il sovraffollamento e il fenomeno Boarding con pazienti che sostano per ore o addirittura giorni prima di essere ricoverati nelle unità operative. La grave carenza di personale medico ed infermieristico in Pronto soccorso oltre poi a problemi organizzativi e strutturali rischiano di compromettere la sicurezza delle cure nei confronti dei pazienti". Tra le contestazioni anche il mancato monitoraggio dei posti letto, assenza di un adeguato monitoraggio dei tempi medi di degenza nelle varie unità operative.



L'ingresso del pronto soccorso



Peso: 24%

[Home](#) | [WebTV](#) | [Foto Gallery](#) | [Lavora con noi](#) | Tel. 0825 781351 – email:redazione@irpinia24.it



**Sequestro Liceo Mancini, il Gip conferisce incarico peritale per valutare le condizioni di sicurezza dello stabile**

# IRPINIA24

Agenzia di Stampa

**Eurochocolate 2019**

Celebrare e promuovere il Cioccolato Puro attraverso...


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ATTUALITA'](#) [DAI COMUNI](#) [REGIONE](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AMMINISTRATIVE 2019](#)

## Novantesima aggressione ai danni di un operatore della Sanità napoletana

*Infermiera pediatrica presa a schiaffi*

Condividi articolo su:



Aggiunto da **Redazione** il 23 ottobre 2019.  
Tags della Galleria **REGIONE**



“La novantesima aggressione del 2019 nella Sanità napoletana si è consumata mercoledì pomeriggio presso il distretto 28 dell’Asl Napoli. Come denuncia l’associazione “Nessuno Tocchi Ippocrate” una infermiera pediatrica è stata presa a schiaffi da un utente che doveva semplicemente richiedere il cambio di pediatra di famiglia. La malcapitata è stata costretta a richiedere le cure ospedaliere presso il San Giovanni Bosco. Una vergogna, ora la triste frontiera delle

cento aggressioni è più vicina”. Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi e membro della commissione Sanità Francesco Emilio Borrelli.

“Occorre invertire la tendenza sul piano della civiltà. Una comunità in cui si consumano continuamente aggressioni ai danni degli operatori sanitari non può definirsi civile. Allo stesso tempo occorre sanzionare con la massima severità gli aggressori”.



Source: [www.irpinia24.it](http://www.irpinia24.it)

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK:



CERCA NEL SITO

[HOME](#) [AREA RISERVATA](#) [CHIAMO](#) [CONTATTACI](#) [PRIVACY](#) [RSS](#)

↑ [IRPINIA24](#)

Powered by WAC - Welcome Agenzia di Comunicazione e Lavoro - Società Cooperativa

Reg. Tribunale di Avellino n. 1/13 del 21-02-2013 - N° ROC: 23384 - P.iva 02756540643 - Designed by